

## CURRICULUM VITAE

ELENA COMELLI

Nata a Legnano, (MI), il 22 aprile 1973, è cresciuta nel cuore della provincia lombarda. Dopo le scuole superiori, si trasferisce a Trieste per studiare da traduttrice e interprete, poi torna a Milano dove si laurea in Lingue e Letterature Straniere. Durante gli studi ha sempre lavorato, come cameriera, come hostess nelle fiere, come assistente di terra negli aeroporti milanesi e poi come traduttrice.

Dopo la laurea, ha la fortuna - eh sì, oggi si deve parlare di fortuna - di trovare quasi subito un lavoro a tempo indeterminato nel mondo delle assicurazioni, dove lavora tutt'oggi.

Nel 2001 lascia Legnano per trasferirsi a Milano, dove ormai è di casa nel quartiere multietnico, problematico, vivace, colorato, rumoroso e carico di opportunità di Via Padova. Da sempre naturalmente di sinistra, nel 2011 scopre l'impegno politico in prima persona, con la campagna elettorale per le amministrative che portano all'elezione di Giuliano Pisapia a Sindaco di Milano.

Un impegno politico che vuol dire migliaia di volantini consegnati, decine di banchetti presidati, tanti mercati e tante tante chiacchiere con gli indecisi e le indecise, per spostare il voto (e il volto) della città a sinistra, dopo tanti, troppi anni di amministrazione di centro destra. E una candidatura con SEL al consiglio di zona.

L'impegno politico prosegue negli anni successivi con i Comitati x Pisapia, nel frattempo diventati Comitati x Milano.

Nel 2013 la scelta, non facile, di aderire al Partito Democratico, seguendo la proposta di Fabrizio Barca e il tentativo di ripensare, dal basso, un partito troppo lontano dai territori e dalla vita delle persone.

E' coinvolta nel progetto Luoghi Idea(li) con un progetto su via Padova, che mette la centro la rigenerazione del quartiere, l'attenzione ai temi dell'inclusione dei nuovi cittadini e della valorizzazione di un quartiere multietnico che può diventare cosmopolita.

Un progetto che, da via Padova, si intreccia con San Siro, l'altro luogo simbolo delle difficoltà e delle opportunità della città dei milanesi nati altrove.

E' di questi anni l'attenzione al tema del diritto alla casa, diritto spesso negato nei quartieri più fragili delle grandi città, anche quelli dove non c'è edilizia popolare e dove la ricerca di un tetto si risolve spesso nella trappola dello sfruttamento abitativo, fenomeno tanto diffuso quanto sottovalutato.

Da qui l'impegno per la risoluzione della vicenda di via Cavezzali a Milano, luogo simbolo del degrado e dello sfruttamento abitativo, e lo sviluppo, sempre in collaborazione con compagni e compagne di viaggio, di idee e progetti per il diritto alla casa.

Idee e progetti in parte accolti dall'amministrazione cittadina ma che, a oggi, non hanno visto la luce.

Sono gli anni, quelli dal 2016 in poi, di SinistraxMilano, laboratorio politico che prova a tenere insieme sinistra, verdi e movimenti civici milanesi, riuscendo a eleggere propri rappresentanti sia in comune sia nei municipi cittadini.

Il percorso di SinistraxMilano si intreccia anche con l'attenzione ai temi dell'ambiente, della sostenibilità e della mobilità sostenibile, con la presentazione di un progetto di un bilancio ambientale a livello cittadino, con l'obiettivo di arrivare, gradualmente ma con la necessaria urgenza, a rendere gratuito il trasporto pubblico locale.

Nel frattempo matura il bisogno di una prospettiva diversa da quella "solo" cittadina, il desiderio di far parte di una comunità più ampia, all'interno della quale produrre e scambiare idee e proposte. Da qui l'adesione a Sinistra Italiana nel 2020, di cui è co-coordinatrice milanese dall'aprile di quest'anno.

Si candida al Senato con la consapevolezza di vivere in una situazione che, oggi, si definisce di privilegio, una casa di proprietà a Milano, ancorché in un quartiere periferico, e un lavoro a tempo indeterminato.

E con la convinzione che quello che oggi è diventato privilegio, riservato a pochi, non può che essere diritti, per tutti